

# Ezechiele

**27** <sup>1</sup> Il Signore mi disse: <sup>2</sup> «Ezechiele, intona un lamento funebre sulla città di Tiro <sup>3</sup> che è protesa sul mare e che commercia con molti popoli marittimi. Riferiscile le mie parole, le parole di Dio, il Signore: Tiro, ti vantavi della tua perfetta bellezza! <sup>4</sup> Tu sei la padrona dei mari: ti hanno costruita come una splendida nave. <sup>5</sup> Hanno preso i cipressi del Senir per le tue fiancate, un cedro del Libano per il tuo albero maestro. <sup>6</sup> Hanno fatto i tuoi remi con le querce del Basan, il tuo ponte intarsiato d'avorio con i pini di Cipro. <sup>7</sup> Le tue vele di lino, finemente intessute in Egitto, erano riconosciute da lontano. Tela preziosa, tinta in viola e in rosso, portata da Cipro, ti copriva. <sup>8</sup> Gli abitanti di Sidone e di Arvad erano i tuoi rematori, mentre i tuoi uomini più abili guidavano le navi. <sup>9</sup> Gli esperti artigiani di Biblo riparavano le tue avarie. Tutte le navi del mare si fermavano da te e i marinai compravano le tue mercanzie. <sup>10</sup> Guerrieri di Persia, di Lud e di Put erano arruolati nel tuo esercito e appendevano i loro scudi ed elmi nelle tue caserme. Essi ti hanno dato prestigio. <sup>11</sup> «Gli uomini di Arvad montavano la guardia sulle tue mura insieme al tuo esercito e gli uomini di Gammad sulle tue torri. Tutti appendevano i loro scudi attorno alle tue mura, come corona alla tua bellezza». <sup>12</sup> «La gente di Tarsis commerciava con te per le tue ricchezze di ogni sorta. Scambiava le tue merci con argento, ferro, stagno e piombo. <sup>13</sup> I popoli di Grecia, di Tubal e di Mesec commerciavano con te e, in cambio dei tuoi prodotti, offrivano schiavi e oggetti di rame. <sup>14</sup> Gli abitanti di Bet-Togarmà offrivano cavalli da corsa, da traino e muli. <sup>15</sup> La gente di Dedan trafficava con te e inoltre avevi in mano tua il commercio con molte isole. Essi offrivano avorio ed ebano in cambio della tua merce. <sup>16</sup> Gli Edomiti acquistavano i tuoi numerosi prodotti e, in cambio, davano smeraldi, stoffe preziose tinte di viola, ricami e tessuti di lino, coralli, rubini. <sup>17</sup> Anche la gente di Giuda e quella d'Israele commerciavano con te e ti offrivano grano di Minnit, miglio, miele, olio

e resina odorosa. <sup>18</sup> Gli abitanti di Damasco compravano i tuoi numerosi prodotti e pagavano i tuoi beni di ogni specie con vino di Chelbon e lana di Sacar. <sup>19</sup> In Uzal, la gente di Dan e quella di Iavan, per le tue merci, ti davano ferro lavorato, resine e canne aromatiche. <sup>20</sup> La gente di Dedan commerciava con te in coperte per cavalli. <sup>21</sup> L'Arabia e i capi del paese di Kedar trafficavano con te in agnelli, montoni e capri. <sup>22</sup> I mercanti di Saba e di Raamà offrivano in cambio delle tue merci i profumi migliori, pietre preziose e oro. <sup>23</sup> Le città di Carran, Canne, Eden, i mercanti di Saba, le città di Assur e Kilmad commerciavano con te. <sup>24</sup> Portavano sui tuoi mercati vesti di lusso, mantelli tinti in viola, ricami, tappeti multicolori, corde solidamente intrecciate». <sup>25</sup> «Le navi di Tarsis trasportavano le tue merci. Eri come una nave d'alto mare carica, piena di molte ricchezze. <sup>26</sup> I tuoi rematori ti hanno condotta in acque profonde dove il vento dell'est ti ha travolta. <sup>27</sup> Le tue ricchezze, i tuoi prodotti, i tuoi beni, il tuo equipaggio, gli artigiani che riparavano le tue avarie, i soldati al tuo servizio e la folla di quelli che erano a bordo sono sprofondati nel mare, quando sei naufragata. <sup>28</sup> Alle grida d'aiuto dei tuoi marinai la gente della costa trema. <sup>29</sup> E tutti quelli che maneggiano il remo abbandonano le loro navi, gli equipaggi rimangono a terra. <sup>30</sup> Essi si lamentano per la tua fine con grida amare. Si coprono la testa di polvere e si rotolano nella cenere. <sup>31</sup> Con la tristezza nel cuore piangono per te e si lamentano amaramente, per te si radono la testa e si vestono di sacco. <sup>32</sup> Essi intonano un lamento funebre per te: "Chi mai poteva essere simile a Tiro? E ora è ridotta al silenzio in mezzo al mare!". <sup>33</sup> Quando sbarcavi i tuoi prodotti davi lavoro e pane a molti popoli. L'abbondanza delle tue ricchezze e del tuo commercio ha reso ricchi i re della terra. <sup>34</sup> Ora, travolta dai flutti, sprofondi nel mare, insieme al tuo carico e alla folla di quelli che erano a bordo. <sup>35</sup> Tutti gli abitanti delle isole lontane sono spaventati per la tua fine. I loro re sono terrorizzati, hanno il viso sconvolto. <sup>36</sup> I mercanti dei popoli stranieri gemono di paura, perché sei diventata motivo di terrore. Sei finita per sempre!».